



> 25 aprile 2026 alle ore 0:00

Teatro

Preziosi e la vita di Agostino
«Perché non riusciamo
a fare quello che desideriamo?»

di **Livia Grossi**

pagina 14



Teatro Parenti L'attore in un reading dal capolavoro di Agostino

Le Confessioni di Preziosi

«In un tempo di omologazione, un invito ad ascoltare la nostra voce interiore»

«Perché più abbiamo e meno siamo soddisfatti? La smania del lavoro, dei soldi e di tutte le nostre sfibranti amenità non ci devono esentare dal guardare in fondo a noi stessi. In un tempo in cui pare non si possa sentire qualcos'altro fuori dalla play list, questo recital è un invito ad ascoltare la nostra voce interiore». Alessandro Preziosi è torna domani sul palco del Parenti con «Le Confessioni di Sant'Agostino»: dodici azioni sceniche accompagnate dalla musica elettronica di Paky De Maio.

Preziosi, quali passi dell'opera ascolteremo?

«Qui ci sono le pagine più salienti fino alla struggente epifania della conversione. Il pubblico incontra Agostino nel momento in cui s'interroga sul motivo del suo tardivo battesimo (32 anni), da questa domanda parte la prima parte del reading, l'altra è dedicata alla sua concezione del tempo in relazione al concetto di eternità».

In scena dunque le tappe

del suo viaggio interiore.

«Il reading parte dall'infanzia e dalla dissolutezza della sua giovinezza, il tempo delle tentazioni per la carne ma anche per tutti gli aspetti della vita materiale, osservando poi il suo percorso di ricerca della verità, dal manicheismo alla grande disputa con Sant'Ambrogio che in seguito diventerà il suo mentore».

Quali dei suoi pensieri sente più vicini?

«Il monito di rientrare in se stessi e la sua riflessione sul concetto di fede, qualcosa che spesso ci sembra inaccessibile perché da una parte c'è la disillusione, dall'altra la chiesa dove pare ci sia tutto tranne la spiritualità. Agostino ci offre un'altra prospettiva. Condividere a teatro le sue parole alleggerisce il cuore».

Un'opera molto apprezzata anche da non credenti, anche per il concetto di volontà.

«Tutti vorrebbero avere una vita più serena, ma perché non siamo in grado di far corrispondere ciò che desideriamo

alle nostre azioni? Nelle parole di Agostino cerco di trovare un po' di pace».

«La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose, il coraggio per cambiarle». Che ne pensa?

«Il senso di comunità è fondamentale, anch'io mi chiedo come posso reagire a tutto quello che sta avvenendo e rifletto sul senso che può avere lasciare denaro e casa ai figli se poi rischiamo di non avere neanche l'energia per alimentarla e per vivere. Qui nello specifico Agostino si riferisce al coraggio di amare, al suo famoso "ama e fai ciò che vuoi", non una frase da Baci Perugina ma da raccogliere come un invito a essere noi stessi la radice dell'amore e agire di conseguenza, insomma non abbandonarci alle abitudini più comode ma darci un colpo di reni spirituale».

Nello stesso teatro stasera e domani in scena le ultime due



> 25 aprile 2026 alle ore 0:00

repliche de «La Storia», lo spettacolo diretto da Fausto Cabra ispirato all'omonimo romanzo-capolavoro di Elsa Morante.

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abissi dell'anima

Dalle tentazioni alla fede, accompagnati dalla musica elettronica di Paky De Maio

In pillole

● Alessandro Preziosi domani è in scena con il reading «Le Confessioni di Sant'Agostino» adattamento di Tommaso Mattei, musiche elettroniche di Paky De Maio

● Al Teatro Franco Parenti, via Pierlombardo 14; ore 11.30 e ore 20, biglietti 18-30 euro. Tel. 02.59995206



> 25 aprile 2026 alle ore 0:00



In scena Alessandro Preziosi, volto noto di tanto cinema e tv, torna a cimentarsi con l'autobiografia di Agostino